

Usl Umbria 2 inForma Periodico di informazione aziendale

Salute & benessere La prevenzione della carie in età pediatrica

FOLIGNO - Un progetto pilota nell'Azienda Umbria 2 per individuare e combattere le cause che portano ad un'elevata insorgenza di carie tra i bambini.

La carie dentale rappresenta la malattia infettiva più diffusa, con un'incidenza in età pediatrica che permane molto elevata, nonostante gli indubbi miglioramenti ottenuti in termini più generali di salute.

A partire dall'ottobre 2010 è iniziata la sperimentazione di un progetto per la prevenzione delle patologie del cavo orale, con particolare riferimento alla carie dentale, che si è realizzato grazie ad una collaborazione tra i Distretti Sanitari di Foligno e

Spoletto, il Dipartimento di Prevenzione di questa Azienda e la Cattedra di Clinica Odontoiatrica

Spoletto Paola Menichelli e Simonetta Antinarelli, l'epidemiologo Ubaldo Bicchielli, il pediatra di



della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Perugia (condotta inizialmente da un'équipe di professionisti: l'odontoiatra Alessandro Conversini, i direttori dei Distretti di Foligno e

comunità Pietro Stella ed i pediatri di libera scelta Maria Frigeri e Francesca Truffarelli).

Continua... [pag. 2](#)

Ospedale di Foligno, focus sull'attività ultracentennale delle cure odontoiatriche ai pazienti disabili

FOLIGNO - Sono oltre trenta anni che presso l'Ospedale di Foligno vengono effettuate le cure odontoiatriche nei pazienti disabili in sedazione/ anestesia generale. Un primato, quello del San Giovanni Battista che risale alla seconda metà

degli anni Ottanta quando l'équipe multidisciplinare iniziò a garantire questo importante servizio.

L'idea di questo tipo di prestazioni, allora veramente di avanguardia, si deve a due medici ancora oggi in attività: il dottor Marco Falchi,

dirigente della Struttura Semplice Dipartimentale di Chirurgia Orale, e il dottor Raffaele Zava, primario della Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione.
continua... [Pag. 3](#)

Indice:

Salute & benessere La prevenzione della carie in età pediatrica	2
Ospedale di Foligno, focus sull'attività ultracentennale delle cure odontoiatriche ai pazienti disabili	3
News dai servizi sanitari Spoleto, inaugurato il centro diurno di salute mentale per adulti a San Giovanni di Baiano	4
Sisma 2016, l'ospedale di Norcia verrà riqualificato e non chiuderà	5
Casa circondariale di Terni, corso di formazione Usl Umbria 2 rivolto ai detenuti per "assistanti alle persone con disabilità"	6

Indice:

Le cure palliative a Spoleto, una storia lunga trent'anni	7
Narni, al via il progetto "Genitori Neo...Nati"	8
"Chirurgia mirata, così vinceremo la battaglia contro il tumore dello stomaco"	9
I numeri del cancro in Italia 2017, il rapporto Aiom-Airtum	10

La prevenzione della carie in età pediatrica

... La popolazione target oggetto della sperimentazione è stata individuata nei bambini della fascia d'età di 6 anni. Ai bambini invitati alla seduta vaccinale (DTP e Polio + MPR) presso i Centri di Salute/Servizi vaccinali veniva offerta, previa comunicazione ai genitori allegata all'invito stesso, anche visita odontoiatrica e counseling specifico gratuiti ad opera di odontoiatri e specialisti del settore.

Durante il periodo di sperimentazione sono stati sottoposti a visite gratuite odontoiatriche ben 1327 bambini di 6 anni (e ad altrettanti genitori sono stati somministrati dei questionari).

L'analisi dei risultati sul campione preso in esame ha messo in evidenza le dimensioni del fenomeno nel nostro territorio, con dati preoccupanti circa l'insorgenza della carie nella popolazione bersaglio che è pari al 36,3%, nettamente al di sopra della media nazionale.

Sulla base di queste premesse e a seguito di una valutazione dei risultati condotta coinvolgendo, oltre i partners sopra citati, anche i Pediatri di Libera Scelta (PLS), si è ritenuto necessario mettere in campo azioni più incisive per poter ridurre l'incidenza della carie nella popolazione infantile, intervenendo in una fascia di età più precoce.

A partire dal 2013 si è pertanto realizzata in tutta l'Azienda Umbria 2 una collaborazione molto significativa con i Pediatri di Libera Scelta, inseriti attivamente nel progetto con azioni preventive al terzo anno di vita, con garanzia di equità di accesso al programma per tutti i bambini residenti nel territorio di competenza aziendale.

Dal 2013 infatti i bambini al 3° anno d'età vengono invitati dai rispettivi PLS per effettuare il V° Bilancio di Salute. In questa occasione il Pediatra effettua anche una valutazione mirata ad intercettare cattive abitudini alimentari, non

adeguate norme di igiene orale, eventuale predisposizione alla carie e ad altre patologie del cavo orale.

L'analisi dei dati extrapolati dai bilanci di salute evidenzia una prevalenza della carie nei bambini di 3 anni pari al 4,5 %

quelle in cui la comunicazione igienico-sanitaria arriva poco e male.

L'adozione di poche e semplici misure volte a salvaguardare l'igiene orale e a migliorare lo stile di vita, abbinato a controlli frequenti e mirati messi in atto dall'odontoiatra con la stretta collaborazione di altri specialisti, sono in grado di ridurre drasticamente l'incidenza della malattia cariosa.

Per dare risposte concrete a tali bisogni la Direzione dell'Azienda Usl Umbria 2 ha inteso quindi ampliare e potenziare questo progetto che si colloca a pieno titolo tra gli interventi di Sanità di iniziativa promossi da questo territorio, configurandosi con

un approccio che si occupa fortemente di promozione della salute, intercetta i bisogni, rende i servizi sempre più attivi in termini di offerta e capaci di intervenire sempre più in fase preventiva, mirando ad un cittadino sempre più coinvolto e responsabile della propria salute.



(a fronte del 36,3% a 6 anni!).

Si può dire pertanto che questa attività, iniziata in sordina nel 2010 come Progetto di educazione alla salute per la prevenzione delle patologie del cavo orale si è sviluppata come Progetto di sanità di Iniziativa, è diventata una vera e propria Attività di Screening per tutto il territorio aziendale e, in base anche ai risultati emersi, ha favorito l'implementazione e/o l'attivazione di servizi mirati (ortodonzia intercettiva – odontoiatria pediatrica).

Organizzare quindi un programma di prevenzione primaria risulta decisivo per tutelare e promuovere la salute della popolazione con indubbi benefici etici ed economici.

I costi sociali delle cure odontoiatriche hanno infatti raggiunto soglie altissime per le famiglie e le categorie più colpite, cioè la fascia di popolazione più debole ed esposta, che sono naturalmente



Ospedale di Foligno, focus sull'attività ultratrentennale delle cure odontoiatriche ai pazienti disabili

...Il servizio iniziò a funzionare grazie anche alla lungimiranza di Andrea Alesini, Direttore Generale di allora, di Franco Aliventi, primario di odontoiatria, e di Giuliano Bifarini, primario di Anestesia e Rianimazione. Il servizio del reparto di odontoiatria era strutturato con due sedute operatorie settimanali una delle quali, il giovedì, veniva utilizzata quasi esclusivamente per i disabili. L'ulteriore novità stava anche nella preospedalizzazione, oggi Day-Hospital. Infatti venivano riservati per i pazienti disabili due posti settimanali ogni martedì e, in pratica, un paziente disabile visitato il lunedì era preospedalizzato il martedì e, infine, operato il giovedì con tempi di attesa minimi. L'attività sui disabili prevedeva visite ambulatoriali odontoiatriche ed anestesiologiche presso l'Ospedale di Foligno o presso gli Istituti di cura dove erano ricoverati tali pazienti per ridurre al minimo i loro disagi. Proprio in quel periodo il reparto ha collaborato a lungo con l'Istituto Serafico di Assisi. Un servizio, questo, che ha anticipato la mobilità del personale.

Dal momento del trasferimento presso il Nuovo San Giovanni Battista il servizio è ancora in funzione ed è l'unico in Umbria. Attualmente presso la Struttura

Semplice Dipartimentale i pazienti disabili vengono trattati in anestesia generale per cure ed otturazioni di carie, estrazioni ed igiene orale e, a breve, sarà possibile anche l'inserimento di impianti endo-ossei in pazienti

Nel corso degli anni l'équipe del San Giovanni Battista (Marco Falchi, Fabio Franceschini, Franco Aliventi, Raffaele Zava) ha organizzato importanti convegni con i massimi esperti italiani su questa tematica specifica.



Foto Fabio Beltrame

selezionati. Attualmente presso la Struttura Semplice Dipartimentale di Chirurgia Orale dell'Ospedale di Foligno i pazienti disabili vengono trattati per cure ed otturazioni di carie, estrazioni ed igiene orale in anestesia generale e, a breve, sarà possibile anche l'inserimento di impianti endo-ossei in pazienti selezionati. Un'attività, dunque, che qualifica l'Ospedale di Foligno.



Foto Fabio Beltrame



Foto Fabio Beltrame

News dai servizi sanitari

Spoletto, inaugurato il centro diurno di salute mentale per adulti a San Giovanni di Baiano

SPOLETO – Si è svolta a fine ottobre la cerimonia di inaugurazione del centro diurno di salute mentale di San Giovanni di Baiano di Spoleto, alla presenza dell'assessore regionale alla Salute e Coesione Sociale

Luca Barberini, del sindaco di Spoleto Fabrizio Cardarelli, del direttore generale dell'Azienda Usl Umbria 2 Imolo Fiaschini, del direttore del dipartimento di Salute Mentale Antonia Tamantini.

Una giornata molto importante per il comprensorio Spoletino e per l'azienda sanitaria dato che con l'attivazione della nuova struttura si completa la rete delle strutture terapeutico riabilitative a disposizione del dipartimento di Salute Mentale nelle quali vengono svolti programmi terapeutico-riabilitativi personalizzati, anche complessi, in continuità di cura con i Centri di Salute Mentale ed in stretta integrazione con altre agenzie del territorio.

Nel nuovo Centro di Accoglienza Diurno (CAD) verranno erogate infatti prestazioni di grande rilievo sociale e terapeutico finalizzate a valorizzare le competenze e le abilità degli utenti, a garantire lo sviluppo delle autonomie personali e a costruire relazioni significative per il reinserimento nella collettività attraverso il mantenimento di un legame forte con il contesto di vita e sociale.

A tal proposito, dal punto di vista urbanistico, la sede del CAD è collocata in un contesto residenziale urbano per favorire i processi di socializzazione ed il pieno utilizzo di spazi ed attività per il tempo libero, si trova a piano terra, non ha barriere architettoniche ed è dotata di spazi confortevoli ed accoglienti.

La nuova struttura, che accoglierà otto assistiti al giorno, sarà aperta agli utenti cinque giorni alla settimana per sette ore al giorno mentre la qualità dei servizi sarà garantita dal personale coinvolto.



Foto Fabio Beltrame

Alle professionalità del Centro Salute Mentale, psichiatri, psicologi, assistenti sociali, infermieri, si affiancherà personale del privato sociale. Periodici incontri di coordinamento consentiranno la costante verifica dei percorsi individuali e delle interazioni tra utenti. "Con l'apertura di questo centro - ha

mentale della Usl Umbria 2, un servizio che opererà in sinergia con il mondo della cooperazione e del volontariato, attraverso un forte legame con il territorio. Siamo infatti convinti che, per dare risposte più efficaci e adeguate ai bisogni in un settore così delicato e complesso, non bastino servizi di qualità, ma occorre anche una porta sempre aperta verso la comunità, in modo tale che tutti si facciano carico dei problemi di chi è più fragile, favorendone l'inclusione".

"Il primo tavolo di confronto del nuovo Piano sanitario regionale - ha proseguito il rappresentante di palazzo Donini - sarà dedicato alla salute mentale perché rappresenta una delle criticità più complesse, che necessita di risposte più adeguate e di nuovi percorsi di inclusione sociale".

Barberini ha anche colto l'occasione per fare il punto sulla collaborazione avviata tra gli ospedali di Foligno e Spoleto, sottolineando che "si tratta di un percorso innovativo, che portiamo avanti con convinzione, per realizzare in questo territorio il terzo polo ospedaliero dell'Umbria e dare risposte più efficaci ai bisogni di salute dei cittadini, puntando non solo su una rete ospedaliera di qualità, ma anche sul potenziamento della prevenzione e



Foto Fabio Beltrame

evidenziato l'assessore regionale alla Salute, Coesione Sociale e Welfare Luca Barberini - si completa la rete delle strutture terapeutico-riabilitative a disposizione del Dipartimento di salute

e dei servizi territoriali per costruire un nuovo modello di sanità più vicina alle persone".

Sisma 2016, l'ospedale di Norcia verrà riqualificato e non chiuderà



Foto Fabio Beltrame

NORCIA - "Entro novembre i moduli intorno all'ospedale di Norcia verranno sostituiti con tre prefabbricati (uno da 240 metri quadrati, uno da 150 e uno da 120) in cui saranno collocati tutti i servizi sanitari, poi partirà la fase della ricostruzione della struttura ospedaliera che non chiuderà, ma verrà riqualificato e assicurerà prestazioni essenziali e alcune specializzazioni".

Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Salute, Coesione sociale e Welfare, Luca Barberini, intervenendo a Norcia ad una delle iniziative organizzate nell'ambito delle celebrazioni per il primo anniversario del sisma che ha colpito la Valnerina il 30 ottobre 2016.

"L'ospedale di Norcia - ha spiegato l'assessore - è pienamente inserito nella programmazione sanitaria regionale e verrà riqualificato in maniera profonda, con posti letto per la medicina generale, attività di laboratorio e diagnostica, servizi per assistenza specialistica. Accanto a tutto ciò ci sarà un'area dedicata alla Rsa, con possibilità di un nucleo Suap dedicato all'assistenza di persone in coma e stato vegetativo, a servizio di tutto il territorio della Valnerina. Stiamo inoltre lavorando per la realizzazione di

una pista di elisoccorso, con possibilità di volo anche notturno. Si tratta di un servizio strategico - ha evidenziato Barberini - che vogliamo realizzare qui a Norcia, in un'area geograficamente marginale e difficilmente accessibile, proprio per dare una risposta di pronto intervento in situazioni emergenziali, anche di notte".

L'assessore, facendo il punto sulla ricostruzione post sisma dei servizi sanitari in Valnerina, ha inoltre annunciato che "l'ospedale di Cascia verrà, quasi sicuramente, demolito e ricostruito per garantire una riqualificazione effettiva, con l'obiettivo di realizzare una struttura che punti sulla riabilitazione estensiva con circa 40 posti letto, valorizzando la vocazione tipica di questo del presidio ospedaliero, oltre a garantire servizi specialistici e di diagnostica. Nel frattempo, entro novembre, anche qui sarà allestito un prefabbricato da 240 metri quadrati con dentro tutti i servizi".

Barberini ricordando i momenti successivi al sisma del 30 ottobre 2016, ha evidenziato che "sul fronte sociosanitario, grazie a un grande lavoro di squadra, abbiamo dato una bella risposta sul fronte dell'emergenza, tirando fuori dal

cratere circa 500 persone in poche ore e ripristinando nel giro di poco tempi tutti i servizi essenziali, ora stiamo chiudendo la seconda fase rimettendo tutto a sistema".

"A breve - ha proseguito l'assessore - inizierà la partita della ricostruzione vera e propria sui cui dobbiamo accelerare superando le pastoie burocratiche per ricostruire in tempi rapidi e dare stabilità a un territorio che ha bisogno di servizi di qualità per continuare a vivere e a crescere".

All'iniziativa, presenti diversi operatori sanitari, è intervenuto anche il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, evidenziando che "a un anno dal sisma, posso dire che le istituzioni locali e regionali hanno fatto del loro meglio per permettere a Norcia di ripartire e ai cittadini di avere tutti i servizi indispensabili". Per l'occasione, Alemanno ha donato un riconoscimento all'assessore Barberini, realizzato con una delle pietre delle macerie, come "segno di memoria e di gratitudine per l'impegno nella ricostruzione morale e materiale di Norcia".
(AUN)

Casa circondariale di Terni, corso di formazione Usl Umbria 2 rivolto ai detenuti per "assistanti alle persone con disabilità"

TERNI - Si è concluso nei giorni scorsi il corso di base formativo per “detenuti assistenti alla persona”, un progetto sperimentale sviluppato nella Casa Circondariale di Terni e dedicato alle persone in regime di detenzione, che si è rilevato di grande interesse e di utilità vista l’alta adesione dei partecipanti.

Già dal 2015 il DAP (Dipartimento Amministrazione

Penitenziaria), aveva analizzato il tema della condizione di disabilità motoria nell’ambiente penitenziario e, nel rispetto dell’art. 3 della Commissione Europea per la salvaguardia dei Diritti Umani, dell’art.15 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e della sentenza della Corte Europea dei diritti dell’uomo, ha affrontato le questioni relative all’accessibilità delle strutture, alla presa in carico delle persone con disabilità attraverso un programma di trattamento rieducativo individualizzato, all’assistenza sanitaria e alla formazione di altri detenuti al lavoro di caregiver sul modello di quello familiare.

Sulla scorta di questo impegno, la Casa Circondariale di Terni, in collaborazione con l’Azienda Umbria 2 Servizio Formazione ha organizzato il corso per detenuti assistenti alla persona, curato dalla psicologa dott.ssa Morena Bellanca in collaborazione con il responsabile medico della struttura dr. Antonio Marozzo il coordinatore infermieristico dott. David De Santis . Al corso formativo, in qualità di docenti, hanno preso parte inoltre la dr.ssa Sonia Biscontini, direttore del dipartimento per le Dipendenze e il dr. Angelo Trequattrini, responsabile del SPDC, Servizio psichiatrico di diagnosi e cura di Terni, con l’obiettivo di garantire il sostegno ai detenuti con disagi fisici e psichici.

I disabili in carcere con patologie e limitazioni sono assistiti, come tutte le altre persone ristrette, dalla Struttura Interna del Servizio Sanitario Nazionale

e il corso appena concluso si propone di creare le condizioni idonee affinché queste persone possano vivere una vita decorosa in istituto.

Il progetto formativo, infatti, ha avuto come scopo quello di colmare tale lacuna formando i detenuti caregivers attraverso lo scambio di nozioni teoriche e pratiche in materia di primo

ma tempo vissuto attraverso esperienze che possano consentire il recupero di abilità sociali oltre che dare una risposta concreta alle esigenze organizzative dell’Istituto. Dunque non solo formazione e assistenza ma anche uno strumento in più per incentivare la solidarietà dietro le sbarre.

Un progetto pilota a livello nazionale

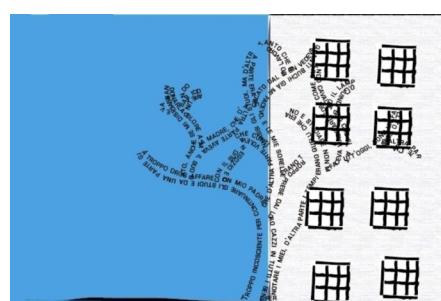


soccorso al paziente acuto, primo soccorso al soggetto in arresto cardiaco, igiene della persona, dei luoghi e degli alimenti, modalità di relazione, assistenza nella mobilizzazione del soggetto con minorazione fisica, assistenza alla persona con problematiche psichiche e dipendenze.

Si è inteso trasmettere ai partecipanti conoscenze di base per il supporto “assistenziale” alla persona, da impiegare all’interno del carcere e, in prospettiva futura nella vita quotidiana.

Tale progetto, fortemente voluto dal direttore della struttura penitenziaria Ternana dr.ssa Chiara Pellegrini e dal direttore generale dell’Azienda Usl Umbria 2 dr. Imolo Fiaschini, potrà valorizzare il potenziale dei detenuti in quanto persone e trasformare il tempo della detenzione in qualcosa di significativo ed utile per sé e per l’altro, in modo che non sia tempo “sospeso”,

che ha ricevuto l’apprezzamento del Direttore dell’Ufficio Detenuti del Provveditorato Regionale per la Toscana e l’Umbria Dott.ssa Angela Venezia.



Le cure palliative a Spoleto, una storia lunga trent'anni



Foto Fabio Beltrame

SPOLETO - Filmati, testimonianze e narrazioni per ripercorrere trent'anni di storia delle cure palliative a Spoleto e dieci anni di attività dell'hospice "La Torre sul Colle" dell'Azienda Usl Umbria 2.

Azienda sanitaria e Aglaia hanno celebrato, nella splendida cornice della Rocca Albornoz, questa importante ricorrenza che rappresenta non solo una tappa fondamentale per la comunità cittadina ma anche una conquista sociale e culturale del nostro Paese del diritto di tutti i cittadini a vivere sino in fondo una vita dignitosa attraverso l'accesso gratuito alle terapie del dolore per lenire le sofferenze e innalzare la qualità della vita dei malati incurabili.

Un riconoscimento che, ancora oggi, sconta ritardi nella piena applicazione della legge che garantisce l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza al fine di assicurare il rispetto della dignità e dell'autonomia della persona umana, il bisogno di salute, l'equità nell'accesso all'assistenza, la

qualità delle cure e la loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze.

L'Umbria e la città di Spoleto, da molti anni, sono all'avanguardia nel prendersi cura del malato quando quest'ultimo non può più guarire attraverso una rete di assistenza costituita da professionisti della salute e volontari che operano quotidianamente nella cura e nell'assistenza dei pazienti nello stadio finale della vita offrendo loro conforto, supporto psicologico e terapie adeguate per riconsegnare decoro, umanità e dignità.

Per tale motivo la giornata ha rappresentato per Spoleto un doveroso riconoscimento ad un'esperienza pilota in Italia che, in trent'anni, è cresciuta e si è sviluppata lungo un percorso di solidarietà, competenza, formazione, progettazione e integrazione in risposta ai bisogni reali di moltissime famiglie.

Un vero patrimonio della città e della regione da proteggere e coltivare.

All'evento "Le Cure Palliative a

Spoleto, una storia lunga 30 anni" sono intervenuti esperti nazionali in tema di cure palliative e terapia del dolore.



Narni, al via il progetto "Genitori Neo...Nati"

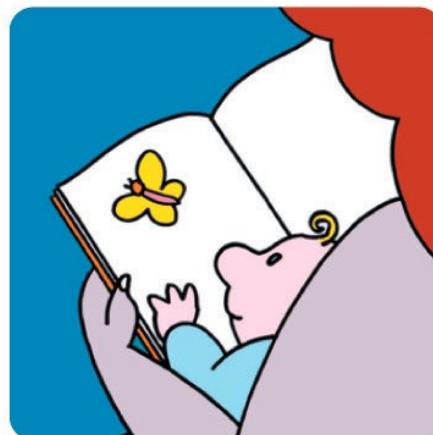


NARNI - Nell'ambito del progetto regionale "Nati per leggere", il Comune di Narni, in collaborazione con la Regione Umbria e l'Azienda Usl Umbria 2 Unità Operativa Consultori, promuove, a partire dal 6 novembre prossimo, l'iniziativa "Genitori Neo...Nati", con decine di appuntamenti gratuiti presso la biblioteca Eroli in via Saffi, il nido d'infanzia "Grillo Parlante" e la sede del Consultorio Asl di via Tuderte per partecipare ai Corsi di Accompagnamento alla Nascita. Scopo degli incontri è quello di diffondere la pratica della lettura ai bambini, anche piccolissimi e far riflettere i genitori sulla valenza e sulle modalità per l'educazione alla lettura fin dalla prima infanzia e sui criteri di scelta dei libri per bambini, nella convinzione che collocare questi incontri di sensibilizzazione all'interno del percorso strutturato previsto dai

corsi di accompagnamento alla nascita, al nido d'infanzia e alla biblioteca, consente ai genitori di creare in loro una particolare attenzione e sensibilità per consolidare un legame indissolubile con il proprio bambino.

"La voce di un genitore che legge - spiega nella brochure di presentazione dell'iniziativa la dr.ssa Rita Squarcetti, responsabile del consultorio familiare di Narni dell'Azienda Usl Umbria 2 - crea un legame solido e sicuro con il bambino che ascolta. Attraverso le parole dei libri la relazione si intensifica, essi entrano in contatto e in sintonia grazie al filo invisibile delle storie e alla magia della voce. Latte materno, amore e fiabe per crescere bene ... "

Tutti gli incontri sono gratuiti e possono partecipare futuri genitori, neo genitori, genitori con bambini (0/3 anni)



Nati per Leggere

“Chirurgia mirata, così vinceremo la battaglia contro il tumore dello stomaco”

SPOLETO - Il “Journal of Investigative Surgery” di Londra, prestigiosa rivista scientifica dedicata alla diffusione di studi di altissimo interesse per la ricerca in chirurgia, ha recentemente pubblicato i risultati dello studio scientifico condotto dal gruppo di chirurgia generale del “San Matteo degli Infermi” di Spoleto diretto dal Dott. Giampaolo Castagnoli, in collaborazione con la Seconda Università degli Studi di Napoli, l’Università di Siena, l’Istituto Nazionale Tumori “San Giovanni Paolo II” di Bari e l’Università “La Sapienza” di Roma.

“Il tumore dello stomaco, nonostante il progressivo decremento dell’incidenza, rappresenta ancora oggi la terza causa di morte cancro-correlata a livello mondiale” - spiega il dott. Castagnoli.

“Nonostante i recenti progressi nella diagnostica così come negli approcci terapeutici - prosegue il professionista del nosocomio spoletino - la chirurgia resettiva con una linfadenectomia estesa sono ancora considerati il gold standard curativo per i casi non metastatici. Negli

ultimi anni, però, molti chirurghi si sono interrogati sulla necessità di continuare ad associare all’intervento di gastrectomia anche l’asportazione del piccolo omento, ma nessuna raccomandazione valida da un punto di vista scientifico è stata proposta”.

“Dall’ampia esperienza, chirurgica e di ricerca, nel trattamento di centinaia di pazienti con tumore dello stomaco che ho maturato alla “Chirurgia Gastroenterologica” della Università di Napoli diretta dal Prof. Natale Di Martino - afferma il responsabile della ricerca, il Dott. Luigi Marano - ho deciso di focalizzare l’obiettivo dello studio sulla valutazione, in termini di efficacia oncologica e di sicurezza, della cosiddetta ‘burectomia’ per il trattamento chirurgico dei pazienti con cancro. I risultati scientificamente inequivocabili ottenuti dall’analisi di circa 1400 casi di cancro gastrico hanno evidenziato che non è necessario prolungare il già delicato intervento chirurgico di gastrectomia con l’asportazione del piccolo omento indistintamente per tutti i casi, riservando tale proce-

dura solo ad un selezionato sottogruppo di pazienti che ne possono realmente beneficiare in termini di incremento della sopravvivenza globale e della sopravvivenza libera da malattia”.

La ricerca, l’innovazione ed una continua e costante formazione. Queste le strade da seguire per vincere la battaglia contro il cancro. Ne sono convinti i chirurghi del “San Matteo degli Infermi” che, ancora una volta, forniscono una risposta scientificamente concreta su scala internazionale a quesiti di estremo interesse.

“Il nostro scopo è di curare il paziente oncologico con trattamenti mirati - dichiarano i chirurghi spoletini - e grazie ai progressi fatti dalla ricerca stiamo arrivando ad una chirurgia di altra precisione che riesce a definire il migliore trattamento per singolo paziente in modo da guarire la sua malattia con maggiore efficacia”.



**AGENZIA DI INFORMAZIONE
DELL'AZIENDA USL UMBRIA 2**

Registrazione Tribunale di Terni
n. 8/2015 del 21.12.2015

Direttore editoriale: Imolo Fiaschini

Direttore responsabile: Alberto Tomassi

Redazione di Foligno: Mauro Silvestri

Progetto grafico e impaginazione: Fabio Beltrame

Ha collaborato: Francesco Ferri

A cura dell'Area Comunicazione e Relazioni Esterne
Azienda Usl Umbria 2

Terni, Viale Bramante, 37

Tel. 0744204800

Email: informa@uslumbria2.it

Comunicare è salute...

Questa iniziativa editoriale, fortemente voluta dalla direzione dell'Azienda Usl Umbria 2 e realizzata dall'Area Comunicazione e Relazioni Esterne, intende promuovere un canale informativo al servizio dei cittadini secondo un'idea della salute che veda l'opinione pubblica informata, consapevole e quindi protagonista delle scelte che riguardano la propria salute e il proprio benessere. L'obiettivo è di offrire un contributo per avvicinare la sanità pubblica e i servizi sanitari ed assistenziali, garantiti quotidianamente da migliaia di professionisti della salute, ai 400 mila cittadini che risiedono nei territori di Terni, Foligno, Spoleto, Narni, Amelia, Orvieto e della Valnerina; favorire e semplificare l'accesso ai servizi, promuovere il benessere e gli stili di vita sani attraverso le campagne di prevenzione, far conoscere e valorizzare attività, progetti ed iniziative aziendali. Fondamentale sarà infine il filo diretto con i lettori. La redazione sarà aperta al contributo, alle idee, alle proposte, alla voce di cittadini e associazioni per rendere più ricco ed utile questo progetto editoriale. Non rimane quindi che augurare buona lettura e un arrivederci a presto con il quarto numero di "Usl Umbria 2 inForma".

[www.uslumbria2.it]

Per ricevere via email il periodico
“Usl Umbria 2 inForma” inviare una
richiesta a: informa@uslumbria2.it

I numeri del cancro in Italia 2017, il rapporto Aiom-Airtum (x 100.000)

Sede	Maschi			Femmine		
	Nord	Centro	Sud e isole	Nord	Centro	Sud e isole
Vie aerodigestive superiori*	29,4	22,5	24,4	7,0	5,4	4,8
Esofago	7,5	3,7	3,5	2,0	1,4	0,9
Stomaco	35,9	39,3	24,8	17,7	20,5	12,8
Colon-retto	99,8	102,5	84,4	62,7	63,5	54,9
Colon	70,5	67,1	55,9	45,6	43,4	38,5
Retto	29,3	35,3	28,5	17,2	20,1	16,4
Fegato	33,5	22,1	31,5	10,9	7,8	12,8
Colecisti e vie biliari	7,6	7,1	8,6	6,8	6,5	8,2
Pancreas	23,8	19,1	17,7	18,2	15,0	13,1
Polmone	113,4	103,8	103,5	34,4	31,0	20,2
Osso	1,4	1,5	1,3	1,0	1,2	0,9
Cute (melanomi)	21,2	23,1	11,0	17,3	18,3	9,5
Mesotelioma	5,2	3,0	3,2	1,6	0,5	0,7
Sarcoma di Kaposi	2,1	1,3	2,9	0,5	0,2	1,0
Tessuti molli	4,3	4,2	3,5	2,8	2,4	2,2
Mammella	1,9	1,5	1,5	162,2	143,2	124,5
Utero cervice	0,0	0,0	0,0	7,8	7,8	7,0
Utero corpo	0,0	0,0	0,0	23,8	27,5	22,7
Ovaio	0,0	0,0	0,0	15,9	15,4	14,4
Prostata	153,5	139,3	109,5	0,0	0,0	0,0
Testicolo	7,0	6,7	6,3	0,0	0,0	0,0
Rene, vie urinarie**	32,0	32,3	18,2	13,3	12,9	8,0
Parenchima	27,2	27,7	14,6	11,6	11,5	6,9
Pelvi e vie urinarie	4,8	4,6	3,7	1,7	1,4	1,1
Vescica***	78,6	66,9	83,2	14,9	12,4	12,7
Sistema nervoso centrale	11,2	11,7	10,5	7,6	8,0	7,4
Tiroide	8,9	10,5	9,5	23,5	27,8	27,5
Linfoma di Hodgkin	4,2	4,9	3,9	3,4	3,7	3,2
Linfoma non-Hodgkin	26,9	24,8	21,0	19,0	16,1	14,2
Mieloma	10,6	10,9	9,9	7,4	7,1	6,8
Leucemie	17,9	18,4	18,1	10,4	10,6	11,0
Tutti i tumori, esclusi carcinomi della cute	763,6	703,4	637,2	514,6	486,5	422,7